

Con il patrocinio di:



Gli adolescenti confini e reti sociali nell'era della crisi

Scarto o ri-generazione?

14 ottobre 2011

Ore 9.30-13.00, Sala Consiliare, Municipio di Casalecchio

Il seminario organizzato vuole essere un momento di riflessione e di attenzione alle tematiche relative all'adolescenza. Campo di studio e di confronto permanente che ha come scopo quello di affondare temi complessi quali la relazione tra adulti e ragazzi, l'uso delle nuove tecnologie in rapporto alla comunicazione e alle dinamiche interattive tra adolescenti, i confini posti dagli adulti, le reti attivate e disattivate. Lo scopo del seminario è affrontare questi temi visti da una prospettiva pedagogica che mette in rilievo le distanze tra ciò che si progetta per gli adolescenti e gli esiti della progettualità attivata, quindi **"scarto"**, come marginale, come residuo in relazione a ciò che "conta". Si colloca in primo piano godendo di una diffusa rappresentazione sociale positiva: il sapere pedagogico, ad esempio, diventa scarto di fronte a una "chiacchiera" mediatica che, attraverso spot sempre più seduttivi e ricchi di effetti speciali, finisce per orientare pesantemente lo sguardo sul mondo e gli stili di vita dei soggetti. Ma anche **"resistenza"**: nei confronti del pensiero unico e delle passioni tristi; dei modelli di umanità che, imposti a livello mondiale dai pochi che possiedono molto, tendono a impoverire e inquinare i rapporti quotidiani e i sogni degli individui.

Elogio pedagogico di scarto e resistenza: per prefigurare percorsi in ombra, ma audaci, che conducano verso la costruzione di un pensiero critico e di legami solidali con tutti i soggetti, aprendo alla possibilità di "passioni gioiose". A tutto ciò, vogliamo rivolgere lo sguardo verso la **ri-generazione** intesa come elemento centrale per una nuova costruzione progettuale per e con i ragazzi e le ragazze.

Saluti istituzionali

Simone Gamberini, Sindaco di Casalecchio di Reno
Elena Iacucci, Assessore Politiche Educative e Pari Opportunità
Beatrice Draghetti, Presidente della Provincia di Bologna

Introduzione

Confini, reti e recinti: gli adolescenti nell'era della crisi

Giovanni Amodio, psicopedagogo, responsabile Servizi educativi e scolastici Comune di Casalecchio di Reno

Tavola Rotonda

Buone pratiche nella provincia di Bologna: confronto, co-progettazione e interventi territoriali

Comune di Bologna (Quartieri Navile, San Vitale, San Donato) – Servizio Educativo professionale

Comune di Casalecchio di Reno (Progetto Adolescenti si nasce) – Associazioni e cooperative sociali

Comune di Zola Predosa (Progetto Non solo Scuola) – Associazione Girotondo

Comune di Sasso Marconi (Centro giovanile Papinsky) – Cooperativa La Rupe

Discussant

Gli adolescenti e i giovani: scarti, recupero e riuso

Prof.ssa Mariagrazia Contini, Presidente del Corso di laurea magistrale in Pedagogia, Facoltà di Scienze della Formazione, Università di Bologna

Pausa pranzo

LABORATORIO a numero chiuso (max 50 persone)

Adolescenti, educatori, insegnanti, genitori

Il Teatro dell'oppresso

Ore 14.30-17.30, Centro Giovanile Blogos

Il percorso formativo sarà condotto con il Metodo del Teatro dell'Oppresso e vuole essere uno spazio e un tempo in cui poter operativamente sperimentare, sviluppare, rafforzare le abilità di gestione della complessità intrinseca all'esperienza educativa, per stimolare quindi le competenze comunicative, l'esercizio della pluralizzazione dei punti vista, la capacità di distinguere e saper utilizzare l'osservazione, l'interpretazione, la valutazione, la messa in gioco delle componenti emotive nella relazione educativa.

In una prima fase di lavoro il gruppo sarà il luogo in cui poter per sperimentare in particolare con Giochi-Esercizi, dinamiche relazionali, modalità di lavoro cooperativo per stimolare l'integrazione e l'ascolto di gruppo e per riflettere sulle proprie abitudini motrici. In una seconda fase si lavorerà invece in modo più mirato, con Giochi Esercizi e Teatro Immagine, sull'esplorazione delle proprie potenzialità espressive, verbali e non verbali, delle proprie modalità percettive, dei propri repertori comunicativi, dei propri atteggiamenti di fronte al conflitto e alla problematicità relazionale.

Il laboratorio sarà quindi un luogo in cui poter provare attraverso l'azione teatrale possibili dinamiche relative ai contesti di lavoro educativo e per esercitarsi a trasformare le idee in azioni e verificarne immediatamente i limiti, le potenzialità, gli effetti sul contesto.

Laboratorio a numero Chiuso

Condotta da formatori dell'Associazione Krila-II Camaleonte e da Alessandro Tolomelli (Università di Bologna)

Rivolto a studenti, insegnanti, educatori , volontari, genitori, politici